

e/o mostra sui mercati extra UE. L'intervento è caratterizzato dai termini e dalle condizioni specificati di seguito.

Il finanziamento può essere concesso per la prima partecipazione ad una fiera/mostra sui mercati extra UE e viene concesso in forma agevolata nel rispetto del regolamento UE "de minimis". I beneficiari dell'intervento possono essere tutte le PMI come definite dalla normativa comunitaria, aventi sede legale in Italia, in forma singola o aggregata, ivi comprese quelle a partecipazione giovanile o femminile.

Ogni singola domanda può riguardare al massimo tre Paesi di destinazione e il programma dovrà essere realizzato entro 18 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento. L'intervento può essere concesso per la partecipazione a fiere diverse ma non per varie partecipazioni alla stessa fiera e può coprire fino all'85% delle spese preventivate e ritenute ammissibili dal Comitato. L'intervento non potrà comunque superare l'ammontare di euro 100.000,00 per la singola PMI, fino ad un importo massimo di euro 300.000,00 per l'aggregazione di quattro o più PMI non riconducibili al medesimo titolare.

In tema di garanzie, il Comitato può accordare alle PMI beneficiarie una riduzione delle garanzie da prestare in relazione all'affidabilità delle stesse, con particolare riguardo alla loro capacità di rimborsare il finanziamento medesimo. In ogni caso deve essere prestata garanzia su almeno il 40% del finanziamento.

Il DM 21.12.2012 regolamenta, negli articoli finali, le funzioni di controllo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) (art. 10), le attività e gli obblighi del gestore (art. 11) e la composizione e i compiti del Comitato Agevolazioni (art. 12). Riguardo a quest'ultimo articolo, si segnalano tre nuove funzioni dello stesso in aggiunta a quelle previste dalla delibera CIPE n. 113/09:

- lettera a) "definisce i criteri, le modalità operative e le direttive per gli interventi nell'ambito dei termini, delle modalità e delle condizioni fissati nel presente decreto";
- lettera h) "effettua il monitoraggio periodico dell'effettivo rispetto della quota di riserva del 70% destinata alle PMI";
- lettera n) "delibera, nel caso di insufficienti risorse a valere sul Fondo, previa informazione al Ministro, l'eventuale sospensione temporanea dell'operatività di uno o più interventi di cui al presente Decreto, con propria circolare".

Come già accennato in precedenza, il Comitato Agevolazioni, considerate le innovazioni del DM 21.12.2012, nella riunione del 2 dicembre 2013 ha approvato le delibere applicative (circolari n. 5/2013 - 6/2013 - 7/2013 e 8/2013), una per ciascun intervento finanziario previsto dal decreto. Tali delibere, modificate il 9 giugno 2014, sono entrate in vigore il 22 luglio 2014, giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito Internet della Simest, cui ha fatto seguito la pubblicazione sul sito del MISE, con relativo avviso sulla G.U. a cura del Ministero stesso.

Nel corso del 2016, il DM del 12 dicembre 2012 è stato sottoposto a revisione per correggere alcune criticità riscontrate nel funzionamento degli strumenti agevolativi finanziati con il Fondo 394. Il nuovo DM è stato adottato sulla base delle proposte formulate dalla Simest ai Ministeri competenti finalizzate a riallineare la regolamentazione di tali strumenti alle esigenze delle imprese beneficiarie. I dettagli sulle modifiche introdotte saranno forniti nella Relazione del prossimo anno.

### **1. Risultati 2015: quadro generale**

Nel 2015 si sono registrati volumi della gestione del Fondo 394/81 pari a 151 operazioni accolte per 87 milioni di euro (rispetto a 172 per 115 milioni di euro circa nel 2014).

I volumi della gestione del Fondo 394/81 risultano in sostanziale “tenuta” considerata l’influenza di fattori esogeni, tra cui la minore crescita della Cina, l’entrata in recessione del Brasile, le sanzioni alla Russia e la destabilizzazione di tutta l’area del Mediterraneo – Medio Oriente. Anche l’ampia disponibilità del sistema bancario a fornire finanziamenti a basso costo direttamente alle imprese, nonché la continua riduzione dell’agevolazione dovuta al differenziale estremamente ridotto tra tasso di riferimento UE e tasso agevolato, sono elementi che hanno pesato considerevolmente sui dati finali del 2015.

Nel difficile contesto economico internazionale può pertanto considerarsi un successo che siano state effettuate 236 erogazioni per 54 milioni di euro circa. Inoltre, il Fondo rotativo, nonostante il differenziale estremamente ridotto tra tasso di riferimento UE (1,24% in media nel 2015) e tasso agevolato (0,50%), ha generato vantaggi cumulati sul costo del finanziamento, rispetto alle equivalenti condizioni di mercato, per 9,6

milioni di euro (dato al 30.6.2015) calcolati sulla vita intera dei finanziamenti. Il valore totale degli investimenti abilitati dal Fondo per operazioni attive al 1° semestre 2015 è stato pari a oltre 139 milioni di euro, con un impatto indotto di 1 euro di contribuzione del Fondo rispetto al programma finanziato e dunque al sistema, stimabile intorno a 1,2 volte (effetto moltiplicatore).

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81, al 31.12.2015 le PMI sono il 78% e le GI il 22%.

In merito al tasso di *default* dei finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle sofferenze lorde e i finanziamenti in essere a fine anno), si osserva che esso si è attestato a fine 2015 al 19,90%.

Sulla tematica delle garanzie, si rileva che le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, specie le PMI, hanno continuato a incontrare notevoli difficoltà a fornire le garanzie previste, spesso con conseguente rinuncia al finanziamento a causa delle commissioni richieste dalle banche o dai confidi/intermediari finanziari. Il nuovo DM adottato nel 2016 in sostituzione del DM del 2012 è intervenuto anche su questo aspetto per far fronte alle difficoltà incontrate dalle imprese.

Al riguardo, nel 2015, rispetto all'anno precedente, con riferimento ai garanti attualmente previsti, banche/assicurazioni e confidi/intermediari finanziari, sono state firmate tre nuove convenzioni con FidiMed, Sardafidi e CoopFidi (intermediari finanziari) rispetto all'unica convenzione con il Confidi-CL di Caltanissetta, firmata nel 2014.

In conclusione, sulla base delle risultanze della situazione aggiornata al 31.12.2015 delle convenzioni in essere con confidi e intermediari finanziari, il Comitato ha preso atto della vigenza di n. 15 convenzionamenti.

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2015, si evidenziano le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione.

Nel 2015 le verifiche hanno dato i risultati che seguono:

- marzo – USA – n. 9 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- maggio – Russia e Serbia – n. 7 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

Nel corso del 2015, le verifiche in Asia e Centro e Sud America non sono state effettuate per motivi organizzativi.

Complessivamente, i riscontri effettuati hanno dato risultati favorevoli in linea con l'anno precedente, nonostante tutti i programmi verificati abbiano indistintamente risentito degli effetti della crisi economica.

Infine, si evidenzia che nel corso del 2015 è stata assegnata alla Simest la gestione di una quota (80 milioni di euro) del Fondo per la crescita sostenibile ad integrazione del Fondo 394/81, per i finanziamenti relativi all'*inserimento sui mercati esteri* ed alla *patrimonializzazione delle PMI esportatrici* (DM MISE 7.10.2015). Tali finanziamenti verranno concessi con la previsione di una quota a valere sulle suddette disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, non assistita da garanzie.

Per regolamentare la gestione delle suddette risorse è attualmente in fase di negoziazione la stipula di un'apposita convenzione tra MISE e Simest.

Di seguito, vengono illustrati i dati statistici relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

## **2. I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri (Legge 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a)**

I finanziamenti di *programmi di inserimento sui mercati esteri*, attualmente regolamentati dal DM 21.12.2012 e dalla circolare n. 5/2013, hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

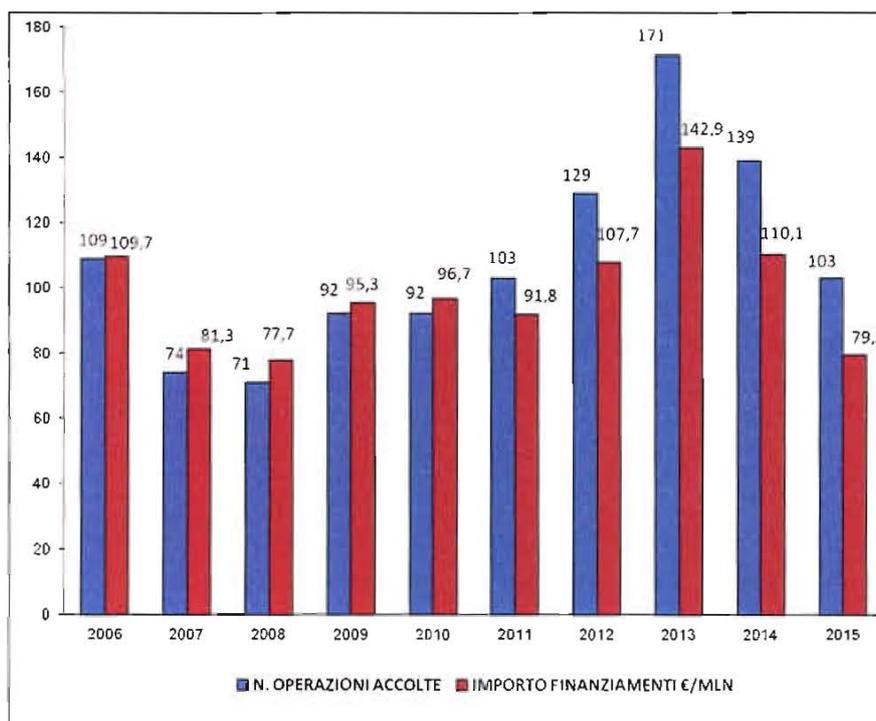
Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2015 quest'ultimo è rimasto stabile sul livello minimo, pari a 0,50% (15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50% annuo), partendo da un tasso di riferimento medio nel 2015 dell'1,24%.

L'attività nel 2015 ha riguardato 103 finanziamenti accolti dal Comitato Agevolazioni per 79,5 milioni di euro, in diminuzione del 26% circa in termini di numero e del 28% in termini di importo rispetto all'anno precedente (139 accoglimenti per 110,1 milioni di euro).

La Tav. 3, che riporta il numero e l'importo delle operazioni accolte negli ultimi 10 anni, e il grafico corrispondente, mostrano un'attività in contrazione nell'ultimo biennio le cui possibili cause sono state evidenziate nel capitolo precedente.

**Tav. 3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2006	109	109,7
2007	74	81,3
2008	71	77,7
2009	92	95,3
2010	92	96,7
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1
2015	103	79,5

**Fig. 6 – AGEVOLAZIONI PER PROGRAMMI DI INSERIMENTO SU MERCATI ESTERI  
IMPORTO FINANZIAMENTI IN MILIONI DI EURO E N. OPERAZIONI ACCOLTE (2006-2015)**

Anche il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta in diminuzione rispetto al 2014, con 115 richieste pervenute (162 nel 2014).

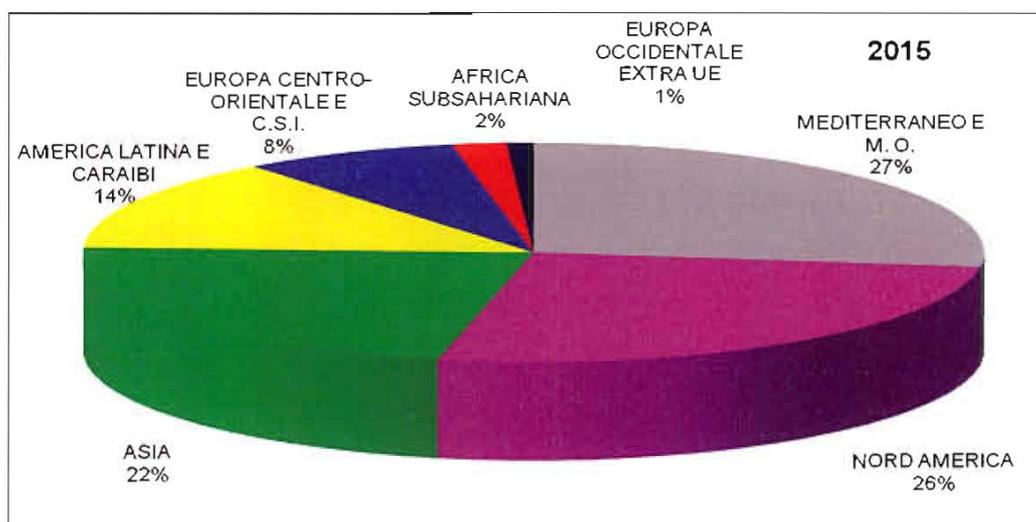
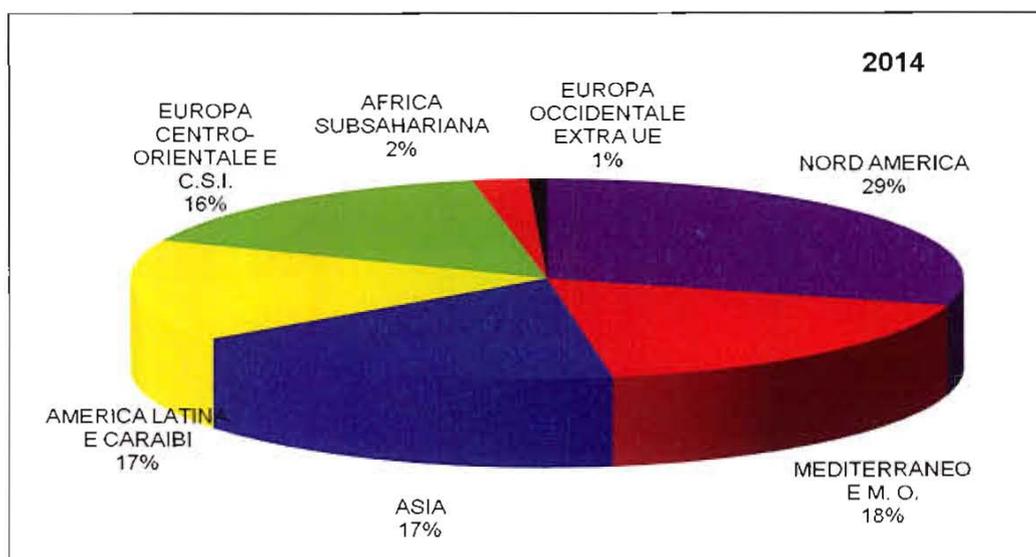
Nel 2015, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate (queste ultime per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) 21 operazioni, che rappresentano il 18% circa di quelle pervenute (38% circa, la percentuale dell'anno precedente).

Quanto alle revoche relative ad operazioni accolte nel 2015 prima dell'avvio delle erogazioni, ne sono state disposte 21, pari al 20,4% circa delle operazioni accolte nel medesimo periodo (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti). Negli ultimi anni tale percentuale si è attestata mediamente intorno al 36%; a tal proposito si evidenzia che le cause principali delle revoche continuano a riguardare in primo luogo le difficoltà che le imprese incontrano per reperire le garanzie richieste, seguite da scelte strategiche interne all'impresa e infine dalle problematiche incontrate per realizzare i programmi nei termini preventivati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2015 (cfr. Fig. 7) mostra come l'area di prevalente interesse sia stata quella dei Paesi del Mediterraneo e del M.O. (27% delle domande accolte), seguita di misura dal Nord America (26%), e dall'Asia (22%), invertendo il dato del 2014, quando al primo posto si era attestato il Nord America seguito dai Paesi del Mediterraneo e del M.O.

Nel 2015, a livello di singoli Paesi, emerge che la più alta intensità di insediamenti si è registrata, come nel 2014, negli Stati Uniti (24 operazioni accolte), seguiti dalla Cina (con 14 operazioni accolte).

**Fig. 7 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI  
NUMERO DI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2014-2015 PER AREE GEOGRAFICHE**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti (cfr. Tav. 4), il Nord Italia registra la maggioranza degli accoglimenti con il Veneto al primo posto (24 operazioni approvate), seguito dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna (rispettivamente con 22 e 11 operazioni). Nel 2014 la Lombardia era stata la prima Regione, seguita dal Veneto e dall'Emilia Romagna.

Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario con 13 progetti, seguito da Toscana e Marche (7 e 5 accoglimenti); anche nel 2014 il Lazio era al primo posto, seguito da Marche e Toscana.

Infine, per il Sud, la Campania ha registrato 6 accoglimenti, seguita dalla Sicilia e dalla Puglia con 2 operazioni ciascuna. Nel 2014 la Regione con più finanziamenti accolti (3) era stata la Puglia.

Nel 2015, il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud si è leggermente attenuato, con una quota del Nord pari al 62,2% (66,9% nel 2014), con il Centro che sale al 28,1% (27,4% nel 2014) ed il Sud in crescita con il 9,6% rispetto al 5,7% del 2014.

**Tav. 4 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI  
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2014-2015  
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Regioni	2014				2015			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
<b>NORD</b>	<b>93</b>	<b>66,9%</b>	<b>80,1</b>	<b>72,7%</b>	<b>64</b>	<b>62,2%</b>	<b>55,6</b>	<b>69,9%</b>
Veneto	28	20,1%	20,6	18,7%	24	23,3%	20,2	25,4%
Lombardia	32	23%	26,3	23,9%	22	21,4%	15,5	19,5%
Emilia-Romagna	24	17,3%	25,7	23,3%	11	10,7%	13,6	17,1%
Piemonte	4	2,9%	3,8	3,5%	7	6,8%	6,3	7,9%
Friuli-Venezia Giulia	3	2,2%	3,1	2,8%	-	-	-	-
Liguria	2	1,4%	0,6	0,5%	-	-	-	-
<b>CENTRO</b>	<b>38</b>	<b>27,4%</b>	<b>25,6</b>	<b>23,4%</b>	<b>29</b>	<b>28,1%</b>	<b>18,1</b>	<b>22,7%</b>
Lazio	14	10,1%	6,9	6,3%	13	12,6%	10,3	12,9%
Toscana	9	6,5%	4,8	4,4%	7	6,8%	2,9	3,6%
Marche	11	7,9%	10,2	9,3%	5	4,9%	3,5	4,4%
Umbria	4	2,9%	3,7	3,4%	2	1,9%	0,8	1%
Abruzzo	-	0%	-	0%	2	1,9%	0,6	0,8%
<b>SUD</b>	<b>8</b>	<b>5,7%</b>	<b>4,4</b>	<b>4%</b>	<b>10</b>	<b>9,6%</b>	<b>5,9</b>	<b>7,5%</b>
Campania	2	1,4%	2,3	2,1%	6	5,8%	3,9	4,9%
Puglia	3	2,2%	0,9	0,8%	2	1,9%	1,4	1,8%
Sicilia	2	1,4%	0,2	0,2%	2	1,9%	0,6	0,8%
Molise	1	0,7%	1,0	0,9%	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>139</b>	<b>100%</b>	<b>110,1</b>	<b>100%</b>	<b>103</b>	<b>100%</b>	<b>79,5</b>	<b>100%</b>

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Tav. 5) vede prevalere, nel 2015, la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, seguito dal commercio all'ingrosso, confermando il dato del 2014.

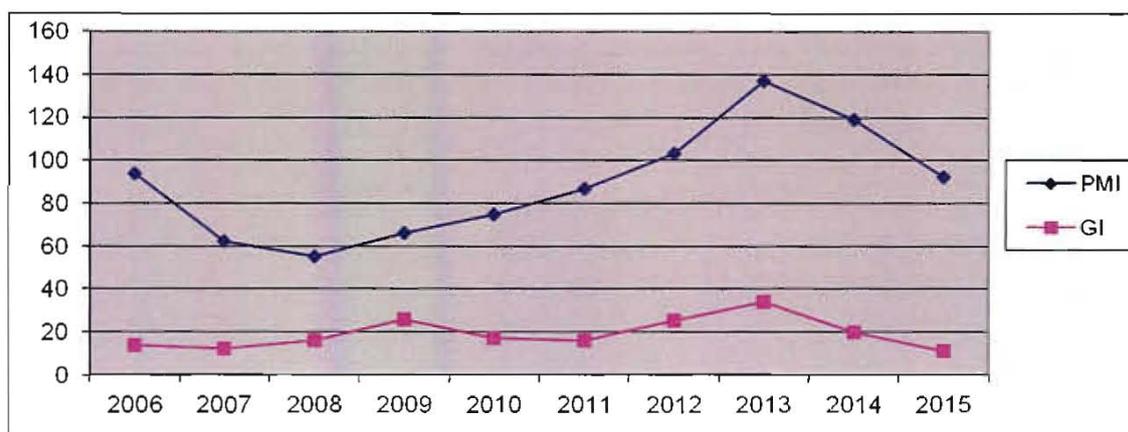
**Tav. 5 – PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI  
FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2014-2015  
PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**

Settore Merceologico con Soglia al 3%	2014				2015			
	Numero	%	Importo €/Mln	%	Numero	%	Importo €/Mln	%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	17	12,2%	10,5	9,5%	19	18,4%	18,6	23,3%
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	12	8,6%	9,8	8,9%	13	12,6%	9,6	12%
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	10	7,2%	6,9	6,3%	9	8,7%	4,4	5,5%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	10	7,2%	8,9	8,1%	7	6,8%	4,8	6%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	7	5%	4,1	3,7%	4	3,9%	4,2	5,3%
Lavori di costruzione specializzati	7	5%	5,4	4,9%	6	5,8%	2,8	3,5%
Costruzione di edifici	5	3,6%	1,7	1,5%	6	5,8%	4,6	5,8%
Altre industrie manifatturiere					4	3,9%	3,7	4,6%
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2	1,4%	0,9	0,8%	4	3,9%	3	3,8%
Altro (3%)	69	49,3%	62,0	56,5%	31	29,9%	24,1	30,3%
<b>TOTALE</b>	<b>139</b>	<b>100%</b>	<b>110,1</b>	<b>100%</b>	<b>103</b>	<b>100%</b>	<b>79,5</b>	<b>100%</b>

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale degli accoglimenti del 2015 relativi a PMI (89,3% circa), risulta in crescita rispetto al 2014 (85,6%).

Il grafico che segue (cfr. Fig. 8) mette a confronto la serie storica, a partire dal 2006, del numero di operazioni poste in essere dalle PMI e dalle GI, da cui risulta, comunque, la costante netta prevalenza nel ricorso all'intervento delle imprese minori rispetto alle grandi imprese.

Fig. 8 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI



### **3. I finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b)**

Anche con riferimento agli studi di prefattibilità, fattibilità e ai programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti, il DM 21.12.2012 ne ha individuato le caratteristiche principali, che ricalcano quelle previste dalla delibera CIPE n. 113/09 e ha introdotto, nel contempo, alcune modifiche demandando al Comitato Agevolazioni il compito di emanare le specifiche delibere applicative. In tal senso, il Comitato ha approvato il 2 dicembre 2013, e da ultimo il 9 giugno 2014, la circolare n. 6/2013, recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti, entrata in vigore il 22 luglio 2014. Quanto ai contenuti, il DM 21.12.2012 ha individuato le caratteristiche principali dei finanziamenti agevolati e ha introdotto le innovazioni evidenziate nel precedente capitolo. I finanziamenti hanno una durata massima di tre anni (studi) e tre anni e mezzo (programmi di assistenza tecnica), rispetto ai cinque anni previsti dalla precedente circolare n. 3/2010, di cui due di preammortamento.

L'importo massimo rimane, come in precedenza, fissato in:

- 100.000,00 euro per gli studi collegati a investimenti commerciali;
- 200.000,00 euro per gli studi collegati a investimenti produttivi;
- 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2015 quest'ultimo è stato pari a 0,50% (15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50% annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell'1,24%.

Nel 2015 sono pervenute 12 domande per circa 1,6 milioni di euro, di cui un programma di assistenza tecnica, in sensibile contrazione rispetto all'anno precedente quanto al numero e all'importo (36 domande per 3,7 milioni di euro di cui un programma di assistenza tecnica).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 10 operazioni (di cui 2 programmi di assistenza tecnica) per circa 1,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2014 (15 finanziamenti accolti per 1,4 milioni di euro), mentre le domande non approvate e le archiviazioni (per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti), sono state complessivamente 2 (24 nel 2014).

Anche per il 2015 possono riproporsi le medesime osservazioni dell'anno precedente sull'andamento di questi strumenti per i quali si riconferma un numero di domande di finanziamento sempre limitato.

Le spiegazioni più plausibili sono quelle evidenziate nei capitoli precedenti per i programmi di inserimento sui mercati esteri.

Nella Tav. 6 si riportano, per gli anni dal 2006 al 2015, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

**Tav. 6 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ (SF)  
E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)**

Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2006	38	3	7,9	1,1
2007	20	4	3,3	1,4
2008	21	5	3,9	1,7
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1
2015	8	2	0,8	0,3

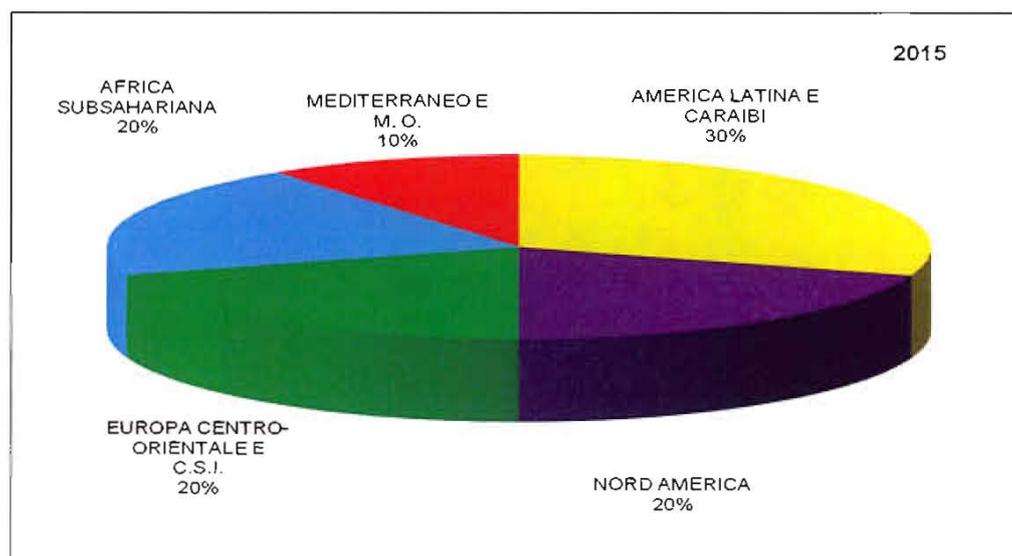
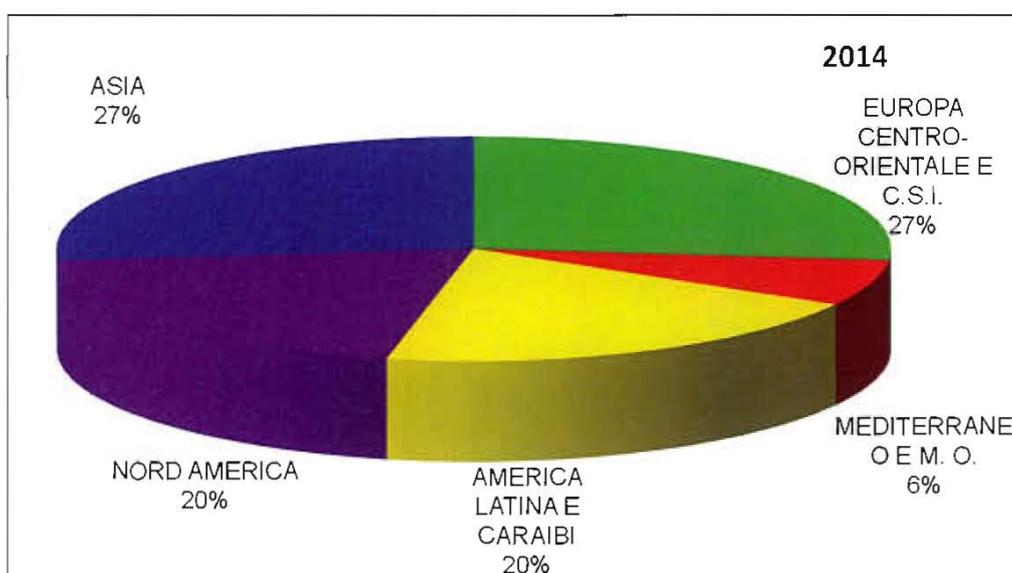
Delle 10 operazioni accolte nel 2015, prima dell'avvio delle erogazioni ne sono state revocate 2 con un'incidenza percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti. La media delle revoche negli anni precedenti si è attestata intorno al 44%. Le cause delle revoche sono le stesse rilevate per i programmi di inserimento sui mercati esteri.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 9) evidenzia che il maggior numero di studi e programmi di assistenza tecnica effettuati per investimenti si è concentrato in America Latina e Caraibi con 3 operazioni accolte, seguita da Europa Centro orientale e CSI, Nord America ed Africa Subsahariana con 2 progetti ognuna; chiude il Mediterraneo e M.O. con un progetto.

Nel 2014, Europa Centro-orientale, CSI e l'Asia erano in prima posizione con 4 operazioni accolte ciascuna.

Tra i singoli Paesi di destinazione dei progetti nel 2015, il Brasile è l'unico Paese che ha registrato 3 accoglimenti.

**Fig. 9 – STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2014-2015 PER AREE**



La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2015 dei finanziamenti in questione mette in evidenza la Lombardia con 3 accoglimenti ed un solo accoglimento per Veneto e Piemonte. Segue il Lazio (3 progetti), la Toscana e le Marche. Il Sud non registra alcun progetto approvato.

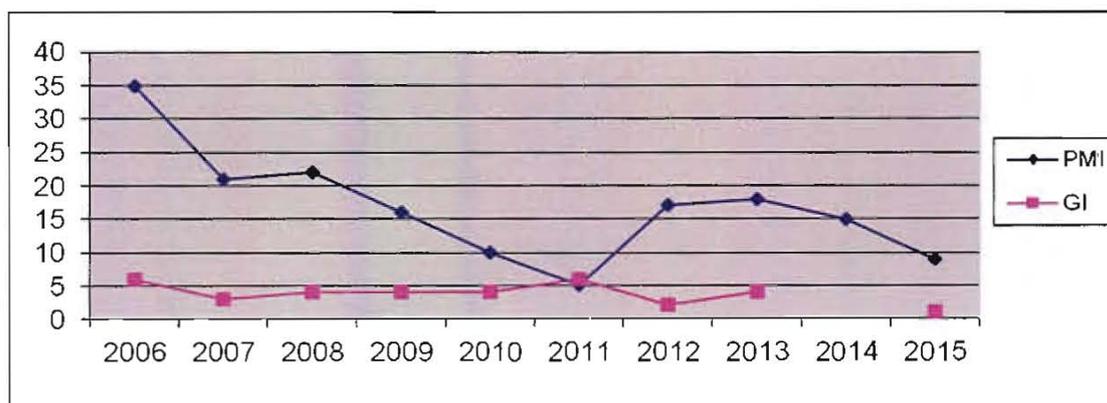
Nel 2014 il Piemonte e l'Emilia Romagna erano risultate le Regioni con il maggior numero di progetti accolti (5 ciascuna).

Per quanto riguarda le macro aree italiane, il Nord vede diminuire il numero di iniziative passando dall'80% del 2014 al 50%, mentre cresce il Centro (50% contro 13,4%).

Quanto alla ripartizione per settori produttivi, 2 imprese appartengono al settore del commercio all'ingrosso, mentre i restanti settori registrano tutti un solo accoglimento. Nel 2014 il settore prevalente era stato quello della direzione aziendale (5 progetti), seguito dalla fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (2 progetti).

Infine il grafico che segue (cfr. Fig. 10) evidenzia che, con riferimento alle dimensioni delle imprese, nel 2015 le imprese che hanno effettuato studi di fattibilità sono state per il 90% PMI e per il 10% GI, mentre nel 2014 erano state solamente PMI.

**Fig. 10 – CONFRONTO TRA LE OPERAZIONI DELLE PMI E OPERAZIONI DELLE GI**



**4. I finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c)**

Lo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3 e dell'attuale situazione di crisi finanziaria) e quindi rafforzare la capacità di competere sul mercato nazionale e internazionale.

L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, dal momento che impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (S.p.A.), riconoscendo che una solida struttura aziendale e una dimensione adeguata rappresentano condizioni di base estremamente importanti nell'agone della competizione internazionale.

La delibera CIPE n. 112/2009 aveva fissato i termini, le modalità e le condizioni dell'intervento in esame, ulteriormente disciplinato da un'apposita circolare attuativa adottata dal Comitato Agevolazioni (n. 4/2010).

Prima di fornire alcuni dati sull'attività relativa ai finanziamenti per la *patrimonializzazione* nel 2015, si rammenta che la ricettività di nuove domande era stata sospesa a fine 2011 dal Comitato Agevolazioni per arginare la riduzione delle disponibilità non impegnate del Fondo 394/81 e per modificare i termini e le condizioni dell'intervento agevolativo, obiettivo che è stato realizzato con le nuove disposizioni del DM 21.12.2012. L'entrata in vigore del decreto è stata dichiarata a partire dal 22 luglio 2014 e pertanto il 2015 è stato il primo anno "intero" di piena operatività.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nell'anno in esame sono pervenute 37 domande di finanziamento per un importo di 10,4 milioni di euro. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 27 per 5,9 milioni di euro.

In merito, invece, all'attività connessa alla seconda fase delle operazioni accolte, che consiste in una nuova istruttoria per determinarne, in base al raggiungimento o meno dell'obiettivo, le modalità di rimborso, ed ai controlli annuali durante il periodo del rimborso stesso, nel 2015 tale attività ha riguardato 336 operazioni (n. 220 verifiche per

accesso alla seconda fase e n. 110 controlli successivi durante la fase di rimborso e n. 6 richieste di riesame di precedenti verifiche/controlli).

Il DM 21.12.2012 ha previsto una misura massima del finanziamento fissata in 300.000,00 euro (500.000,00 euro in base alla precedente normativa); inoltre, il Comitato Agevolazioni, in base a quanto previsto nell'art. 7 del DM, ha fissato due diversi limiti di importo (euro 300.000,00 ed euro 200.000,00), a seconda della consistenza patrimoniale e finanziaria dei richiedenti. Riguardo alle garanzie, infine, il Comitato, in applicazione dell'art. 7 del DM, ha deliberato che anche alle imprese con livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al livello soglia, esentate dal rilascio della garanzia in base alla precedente normativa, a seconda della valutazione della loro consistenza patrimoniale e finanziaria, possa essere richiesta fideiussione nella misura massima pari all'80%.

Pertanto, sia i nuovi parametri di accesso all'intervento che la misura ridotta del finanziamento rispetto al passato e soprattutto la previsione della garanzia anche nei casi di imprese con livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al livello soglia hanno ridotto sensibilmente il numero dei possibili utilizzatori del finanziamento. Anche questo intervento agevolativo è in corso di revisione.

La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2015 dei finanziamenti per la patrimonializzazione mette in evidenza il primato della Lombardia con 7 progetti approvati, seguita dal Veneto con 6 e dal Piemonte con 3. Per il Centro, la regione con più finanziamenti accolti è stata la Toscana con 3 accoglimenti, seguita da Lazio, Marche ed Abruzzo. Il Sud ha registrato un'unica operazione accolta in Campania.

La ripartizione per settori produttivi vede prevalere la fabbricazione di articoli in pelle e simili con 7 progetti approvati, seguito dalla fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca e dalla fabbricazione di prodotti in metallo entrambi con 5, mentre i restanti settori hanno registrato tutti un solo accoglimento.